Anno XXX — Martedì 8 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 216

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Il congresso cattolico di Fiesole

I congressi cattolici si seguono e si rassomigliano.

La parola d'ordine dei clericali è quella di essere virulenti fino all'estremo, di attaccare le istituzioni, d'insolentire contro tutti i partiti, di ingiuriare tutti coloro che non sono vaticanisti intransigenti.

La *Nazione* di Firenze, il vecchio giornale toscano, conservatore ma non retrivo, fa un assennato giudizio sul recente congresso cattolico, tenutosi a Fiesole.

Riportiamo per intero l'articolo del reputatissimo diario fiorentino, perchè esso rispecchia le nostre idee e può applicarsi a tutti i congressi vaticanisti.

—

Salutando i convenuti nel Congresso di Fiesole, il vescovo, monsignor Camilli, diceva che queste riunioni hanno lo scopo di rivendicare la libertà dei cattolici.

Non sarebbero, in verità, necessarii simili convegni promossi dal partito clericale, per reclamare ciò che gli è assicurato con tanta larghezza, da farci domandare se sarebbe stato consentito ad altri di proclamare così apertamente la lotta coi pubblici e legittimi poteri.

I funzionari che assistevano al Congresso dovettero più volte intervenire, protestando contro il linguaggio aggressivo degli oratori; ma le istruzioni del Ministero ai suoi dipendenti sarebbero state certo assai più severe, se le medesime invettive fossero partite da altri nemici delle nostre istituzioni, ai quali si sarebbe intimato lo scioglimento.

Noi non ci rammarichiamo, peraltro, dell'amplissimo sperimento di libertà conceduto ai clericali; giacchè il buon senso delle nostre popolazioni potrà meglio valutare la inconsistenza e la ingiustizia dei lamenti sollevati da coloro che si dicono oppressi, mentre hanno invece per sè la più vasta facoltà di esercita e la propaganda, in odio a quella vita nazionale appunto da cui è accordata loro la maggiore longanimità.

In nessun altro paese sarebbe infatti permesso agli avversari dello Stato di adunarsi con tanta solennità e con tanta sicurezza, per dichiarargli la guerra, per contestarne i diritti e per maledirne le leggi.

In Francia, ad esempio, avemmo esempi recenti della fermezza con la quale il potere esecutivo procedè contro i Vescovi che si facevano promotori delle agitazioni ostili ai progetti preparati dal Governo.

Per quanto i Gabinetti succedutisi finora nella Repubblica abbiano sempre desiderato di mantenersi amici del Vaticano, furono tutti concordi nell'impedire all'alto e al basso clero di insorgere contro la potestà civile.

Da noi, invece, nonostante che il supremo potere ecclesiastico sia ancora animato da propositi inconciliabilmente contrari all'autorità civile, è permesso di proclamare nei Congressi che le leggi già stabilite sono abbominevoli, e di istigare i cattolici a non rispettarle.

Tutto il programma, riaffermato del Congresso di Fiesole, non tende, del resto, che allo scopo di indebolire l'azione dello Stato e di acquistare proseliti all'opera demolitrice.

Fu dichiarato apertamente i soccorsi sociali da estendersi in tutta la penisola, per mezzo del clericalismo, saranno goduti soltanto da coloro i quali facciano professione di fede politica conforme alle idee dei promotori, « rientrando nell'orbita delle istituzioni della Chiesa di Pietro e con Pietro ».

Sappiamo benissimo, anche per i discorsi pronunciati testè a Fiesole, che cosa intendano gli agitatori clericali con queste formole, e come essi pongono accortamente, per assoluta condizione all'uso dei beneficii promessi dal loro programma economico, il disconoscimento del diritto nazionale e l'adesione alla supremazia politica del Papato.

Non ci sembra che questa limitazione sia in accordo colle dottrine del Cristianesimo, le quali non domandarono mai, nei tempi della loro sincera osservanza, la fede politica dei bisognosi.

E non ci pare nemmeno che il clero italiano, mettendosi ora alla testa delle nuove istituzioni sociali, e occupandosi con tanto fervore di propagarle in tutto il regno, rimanga nei limiti assegnati al suo ministero sacerdotale.

Dal Congresso fiesolano, composto quasi esclusivamente di ecclesiastici, fu perfino occupato molto tempo nello studio delle più adatte concimazioni chimiche o « degli equipollenti che, secondo i dettami realmente esatti che oggidì offre la scienza agraria, appaiono più opportuni ».

E si finì col raccomandare un sistema di « induzione gratuita dell'azoto a mezzo dell'anticipata concimazione delle leguminose », scoperto da un agricoltore cattolico, il quale sarà molto soddisfatto della fruttuosa *rèclame*.

Ma il Congresso servì di pretesto anche ad altri materiali interessi, compreso quello dei pubblicisti clericali che si sbracciarono tanto per attirare ai loro giornali quei cattolici che sono invece assai più soddisfatti di leggere la stampa liberale, di cui è temuta la concorrenza.

Per dare all'ultimo convegno clericale un aspetto che contrastava non poco con le sublimi idealità della fede, si convertì pure la Chiesa in un esercizio pubblico, dove era permesso di gustare i sorbetti, con grande sorpresa e disgusto dei veri credenti, i quali ricordano che nella Settimana Santa i predicatori sogliono trarre gli effetti oratorii dalla sete.

Dal complesso delle discussioni e degli atti del Congresso, che non trovò nemmeno una parola di protesta contro le persecuzioni a cui sono ora ferocemente sottoposti i cristiani in Oriente, apparve che ormai le terrene esigenze prevalgono sulle considerazioni della fede, e che tutta l'opera del partito clericale mira a questo fine esclusivo, di riprendere l'influenza sulle masse per la via de' profitti sensibili in questa terra, più che con gli allettamenti degli oltramondani compensi.

Si vuol cogliere il destro delle dissensioni e dell'apatia del partito unitario, per riacquistare terreno, e per minare la costituzione nazionale, attirando le plebi con l'amo dei beneficî immediati.

A ciò dovrebbero porre mente coloro che veggono i pericoli di una propaganda ben provvista d'ogni sorta di mezzi, e impedire che raggiunga i suoi fini, usando gli stessi accorgimenti e adoprandosi alacremente affinchè non giovino ai soli nemici dell'unità le nuove istituzioni della moderna vita civile, a cui essi per molto tempo attraversarono la via.

## Il convegno di Breslavia

Domenica la serata di gala riescì splendida.

Ieri vi fu Goerlitz alla presenza delle due famiglie imperiali la rivista del V corpo di armata.

Alle 6 pom. gl'imperiali di Russia sono partiti da Goerlitz.

## Una grassazione alle porte di Roma

Si ha da Roma 6:

Stamani alle 8 una diligenza contenente un gruppo di villeggianti, 7 signore e 5 uomini, è partita da Frascati per recarsi a Rocca di Papa.

Giunta la vettura, presso la ormai celebre per questi fatti, tenuta degli *Squarciarelli*, sono sbucati fuori dalla macchia due individui bendati, armati di doppietta che, spianata la arma, hanno invitato il cocchiere a fermare.

Immaginarsi lo spavento di quelli che si trovavano nel legno.

Uno dei malfattori ha preso le redini dei cavalli, mentre l'altro ha invitato i viaggiatori a consegnare tutto ciò che avevano in oggetti e denaro.

Le signore consegnarono una catena d'oro del valore di L. 300, e gli uomini raggranellarono 188 lire.

I malandrini avuto il tutto, lasciarono andare la vettura e la seguirono.

Quando si furono assicurati che la diligenza tirava diretta per la sua strada, ed era a perdita di vista, si internarono nella macchia e sparirono.

Quei disgraziati villeggianti, giunti a Rocca di Papa, denunziarono il fatto alla tenenza dei carabinieri.

Si recarono subito sul posto le pattuglie ma finora nessuna notizia degli aggressori.

Da Frascati si è recato pure sul posto il delegato Tranfo.

## Il Principe di Napoli

è arrivato domenica a Napoli. Ieri è partito per Roma, dove si fermò solamente alla stazione, e ieri sera giunse a Firenze.

## LA SITUAZIONE IN ORIENTE

### Le intenzioni degli armeni che invasero la Banca ottomana

La dichiarazione che dagli Armeni, i quali invasero recentemente la Banca ottomana fu presentata al direttore generale di questa Sir Edgar Vincent è del seguente tenore:

« Noi non usciremo di qui prima di due giorni. Le nostre pretese son queste:

1. Nell'intero paese deve essere assicurata la pace mediante un intervento internazionale;

2. Le richieste fatte dal comitato centrale costantinopolitano dell'unione rivoluzionaria armena *Dascenactzutiun* devono essere esaudite;

3. Non deve essere usata contro di noi alcuna violenza;

4. La vita di tutti coloro che sono entrati nella Banca come di quelli che hanno preso parte alle agitazioni in città non può essere minacciata.

« I valori mobiliari e il contante della Banca resteranno intatti fino all'adempimento dei desideri da noi espressi. Se le nostre condizioni venissero rigettate allora tutto il denaro e le carte della Banca sarebbero distrutti e noi tutti insieme al personale della Banca troveremmo la morte sotto le sue rovine. Siamo costretti a questo passo estremo, perchè la colpevole indifferenza dell'umanità non ci lascia altra scelta. »

Costantinopoli 7. Rispondendo alla nota direttale dalle potenze, la Porta respinge la responsabilità dei disordini degli armeni. Gli ambasciatori, accusando ricevimento della nota, si rifiutano di discuterla.

Trentacinque armeni qui giunti, muniti di passaporti esteri, furono arrestati. Negli scorsi giorni si sono rinvenuti a Stambul dei manifesti rivoluzionarii. Yildiz kiosk è custodito da 2000 uomini armati di fucili Mauser e munizioni.

Parigi, 7. Si ha Costantinopoli: I musulmani attaccarono i cristiani a Sita, provincia di Candia. Temesi che i nuovi disordini compromettano il regolamento della questione candiotta.

Atene 7. Una banda di insorti fu distrutta a Capodimos (Macedonia) in un combattimento coi turchi. Il suo capo è stato ucciso.

Marsiglia 7. — I diciasette armeni, recentemente arrivati da Costantinopoli e detenuti nella prigione di San Pietro, diressero al ministro dell'interno una lettera collettiva, chiedente di esser posti in libertà, avendo il Sultano loro promesso vita e libertà.

## Per la cremazione

La *Phoenix*, organo della Lega per la cremazione, che si pubblica in Austria, si è rivolta a molte persone che occupano una posizione eminente nel campo delle lettere per avere il loro parere sulla cremazione.

*Carmen Sylva* risponde in versi, ma fa precedere quella graziosissima poesia da poche righe in prosa. La Regina di Romania, scrive: « La cremazione è cosa molto igienica, molto ragionevole, ma molto antipoetica. Ho espresso la mia opinione in versi. Voglio la continuazione della vita, del corpo come dell'anima, e la cenere è morte! La cenere non genera nulla e non produce nulla. Ma che a ciascuno sia concessa piena libertà, perchè ognuno è padrone dei proprii sentimenti. »

La maggior parte degli interrogati sono al contrario di *Carmen Sylva* favorevoli alla cremazione.

Brentano scrive: « Quanto maggiore è la cura che si sono dati gli uomini di onorare anche dopo la morte la salma di un defunto, e tanto più hanno cooperato a che fosse distrutta o profanata. L'imbalsamazione dei cadaveri fatta dagli egiziani, ha permesso che le mummie dei re egiziani fossero esposte nei nostri musei, cosa che i contemporanei di quei re considererebbero come una grande profanazione.

« Le bande di ladri non avrebbero avuto occasione in tempo di guerra o di rivolta di profanare le tombe, se nei tempi andati non si fossero dati tanta cura di conservare i cadaveri. Non vi è altro che un mezzo per proteggere i cadaveri dalla profanazione: la cremazione. »

Il romanziere Federico Spiehagen scrive:

« Sono stato testimone di una sola cremazione: quella di Hans von Bulow ad Amburgo. Debbo confessare che non ho mai assistito a un funerale che mi abbia fatto una impressione più profonda, più solenne, più sacra di quello ».

## Il terremoto in Islanda

Un piroscafo giunto a Stornoway, Inghilterra, ha portato la notizia che nella notte dal 26 al 27 agosto si è avvertito nell'Islanda un terremoto fortissimo, quale non si ricorda dal 1784 in poi.

Il centro del movimento tellurico era il vulcano Ecla.

Numerosi stabilmenti e due chiese andarono distrutti. Perì molto bestiame.

La città di Reckiavik soffrì non poco danno. Non si sa ancora se vi sieno vittime umane.

## Il busto a Massimo d'Azeglio

Domenica fu inaugurato ad Azeglio il busto a Massimo d'Azeglio, con grandi solennità e molto concorso di popolo.

Il monumento è opera dello scultore torinese Calandra.

Il discorso di circostanza fu tenuto dal ministro Sineo.

In piazza del Municipio si diede un banchetto di oltre 400 coperti. Alla tavola d'onore siedevano Sineo, Pinchia, il prefetto di Torino, il sottoprefetto d'Ivrea, i sindaci di Azeglio, Ivrea e Savigliano; i consiglieri provinciali Valperga di Masino, Sandini Ubertini, Bottiglia, lo scultore Calandra, i colonnelli del distretto e del 73° fanteria.

## Notizie d'Africa

### Una lettera dell'ingegnere Ilg dallo Scioa

### I prigionieri sono 1500 — Ciò che dice Albertone — Ilg manderà l'elenco dei prigionieri.

La *Neue Zürcher Zeitung* che è sempre stata in ottime relazioni coll'ing. Ilg, stampò nel numero di domenica 6 corr. una lunga relazione dell'ingegnere svizzero sul suo arrivo allo Scioa e sull'accoglienza avuta alla Corte di Menelik. Le lettere dell'Ilg sono giunte a Zurigo il 4 settembre, e portano la data del 29 luglio, del 3 e del 9 agosto, e vengono da Adis-Abeba.

—

Ilg dice ch'era arrivato ad Adis-Abeba il 27 luglio, e fu ricevuto con molta cordialità da Menelik e dalla Taitù.

Apprese con gioia che i prigionieri sono trattati bene. Menelik gli disse che i prigionieri erano 1500.

« Trovai che Menelik non è alieno dal fare la pace qualora gli italiani la vogliano seriamente. Ai miei augurii l'imperatore rispose:

« Non alla nostra forza o alla nostra abilità, ma a Dio soltanto attribuisco la vittoria. Non il mio esercito, ma gli eserciti di Dio hanno combattuto pel nostro diritto ».

« Per Abba-Garima, contrariamente a tutto quanto si è detto, non si fecero feste: anche gli usi tradizionali di giuochi, balli, ecc., furono lasciati in oblio.

« Furono subito ripartiti fra i prigionieri i talleri del Governo italiano da me portati: la distribuzione si fece a seconda del grado. Se si eccettua il generale Albertone, al quale io personalmente ho portato il saluto del Presidente del Consiglio dei ministri, tutti gli altri prigionieri sono assolutamente liberi e possono passeggiare a loro piacere.

« Tutti quelli che hanno una professione possono lavorare come vogliono. Trovai il generale abbastanza di buon umore, naturalmente tenuto conto della sua condizione, ed anch'egli mi disse che fu molto bene trattato da Menelik. Dalle sue parole io potei capire che l'assenza di Albertone nel processo contro Baratieri ha giovato assai all'excomandante in capo Albertone rende completa giustizia alle qualità militari del popolo abissino, e negò nel modo più assoluto ch'egli abbia comandato l'assalto in luogo sfavorevole, anche perchè egli aveva imparato da molto tempo a conoscere ed apprezzare gli abissini. Purtroppo egli mi confermò la morte del principe Chigi, ma non mi seppe dir nulla sulla sorte del principe Conti, il quale, ad ogni modo, non è fra i prigionieri ».

Ilg dice poi che è molto difficile conoscere il nome dei prigionieri.

« Le liste scritte dagli italiani sono in parte illegibili, tanto che bisognerà rifarle. Gli stessi ufficiali italiani non poterono decifrare moltissimi nomi. Io spero sempre di poter mandare in Italia prossimamente l'elenco più completo possibile dei prigionieri. »

Ilg descrive il solenne ricevimento della Croce rossa russa, per il quale si fecero sfilare 72 cannoni.

E termina così:

« Noi aspettiamo qui fra breve il maggiore Nerazzini, il plenipotenziario d'Italia. Io ha già avuto molte udienze con Menelik a proposito della pace: tuttavia è ancora necessario scambiare più di una parola. »

### A Cassala — Le febbri

Roma, 7. Un dispaccio della *Tribuna* da Massaua Cassala 6 dice:

Lamberti, accompagnato dal capitano del genio Sermasi e dei tenenti Bodrero e di Groppello, prenderà decisioni per il miglioramento del forte di Cassala. Sono in via gli affusti di ricambio per le artiglierie da 9.

Ieri il maggiore Moschetti assunse il comando della piazza.

Una schiava, fuggita da Osman Digma assicura che è morto a Boga (Kartum) il califa.

Qui infieriscono le febbri malariche causate dalla cessazione delle pioggie.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il generale Viganò vicegovernatore dell'Eritrea.

## Cronaca Provinciale

### Il discorso dell'on. Riccardo Luzzatto

### A S. DANIELE

Il nostro corrispondente speciale ci ha mandato il seguente resoconto in data di domenica 6 corrente.

—

Come fu annunciato sul vostro giornale, oggi alle undici nella sala municipale, l'onorevole nostro rappresentante al Parlamento, tenne l'annunciato discorso ai suoi elettori sulla odierna situazione politica.

Esordì col chiamarsi felice di rappresentare questa patriottica terra e di esporre il proprio pensiero in questo paese ove la *vita non è inquinata* dalle visioni delle grandi città.

Disse che dover suo sarebbe parlare di molte ed importanti questioni dominanti dell'oggi, non ultima fra esse la sventurata spedizione africana.

Le sventure africane si connettono a tutta la nostra vita, e noi ora ci troviamo in un ambiente politico non conveniente alle nostre aspirazioni.

Qui volle accennare, ad un fatto personale. Quando, cioè, nel 1892 il voto di questo collegio lo nominò suo rappresentante al Parlamento, un nucleo di amici politici di Milano gli offerse un banchetto in unione all'onorevole Marcora ed al compianto Achille Mafrelli; rispose ad un brindisi con le parole che da taluni parvero degne di biasimo: Brindo al mutamento. (*Bene*).

E un mutamento non è forse tuttora desiderabile? e che ci diedero questi ultimi 4 anni?

I. Lo sfacelo della Banca Romana; II. lo stato d'assedio in Sicilia, III. l'aumento delle Imposte; IV. Abba Carima. Ripeto quindi: *Mutamento*.

Con alti concetti di stile invoca i fatti del passato nostro risorgimento effettuato dagli alti ideali di cui il popolo allora era fornito.

Ed ora?

Accenna a quanto poco finora il governo ha fatto, e dice che le casse sociali cooperative non hanno che maggiormente migliorato il nobile ed il grasso borghese.

Nell'epoca del risorgimento avevano comunanza di principii il nobile ed il popolano, il borghese ed il sacerdote,

Pallavicini Triulzio insegnò a sopportare il carcere e l'esilio, Antonio Sciesa come si muore; Garibaldi come si combatte e Ugo Bassi come si affronta il martirio.

Ora tutto si sciupò.

Ed il governo, della vita nazionale non seppe raccogliere tutte le energie.

L'ambiente politico ha reso la più perfetta antitesi di quanto era l'ideale del passato.

E se la gioventù dell'oggi è fiaccata ne è causa il governo, che nulla si prese a cura e lasciò che Mazzini venisse escluso dalla storia, e che Garibaldi si nomasse un semplice generale della Sardegna.

Ora non insegnasi che ad adorare il Dio dell'oro.

Segue dicendo che Ugo Foscolo ben s'appose quando disse essere necessario «uguagliare le fortune per affratellare i cittadini»; ma invece il governo creava una nuova oligarchia, banche, concessione di lavori pubblici che all'erario venivano a costare le tre o quattro volte di più solo per poter quindi dividere gli utili a totale danno dei poveri. (*Bene*)

Un governo che non vive che di errori propri — ed accenna alle Banche d'emissione dicendo: *Quod custodire custodit.*

Senza inchieste governative è la negativa di un governo morale. Disse che un governo deve prevenire, non reprimere, ed in Sicilia si ordina lo stato d'assedio.

Viene a parlare dell'Africa, di quel sogno pazzo di nuove corone Abissine.

Cause prime l'aumento di imposte; la riduzione della rendita che non è altro che la mancanza degli impegni contratti.

Disse esser ora di ritornare ai principii di nazionalità e che l'iniquità abbia punizioni e sconfitte.

Abba Garima è dolorosa storia di oggi; ci sono i prigionieri. Ma il Ministero Rudinì dichiarò che anche ai prigionieri si avrebbe pensato!...

O madri! non pensate — spose non piangete per i vostri cari; — il Ministro ha detto che anche per i vostri figli — per i vostri sposi egli ci penserà!...

Disse che causa di tali disastri fu il ministero Crispi; ma le popolari dimostrazioni lo fecero cadere come faranno cadere anche il ministero Rudinì, (*Bene*).

Qui l'oratore fa la storia del passato ministero e delle sue colpe, e dice che nessuna recriminazione è di troppo contro un uomo che in tal modo si è condotto.

Ma Crispi governava a scatti, Rudinì governa mellifluamente, ciò fa lo stesso. (*applausi*).

Rudinì deputato era contrario alla triplice alleanza; quando fu al potere ne antecipò la rinnovazione.

Come deputato Rudinì era contrario alla spedizione africana; al potere la sostiene; era contro l'aumento di imposte ed ora le aggrava. (*Bene*).

Continuò dicendo che il governo dovrebbe trar forza da un nuovo voto del paese.

Si domanderà: Perchè non provvede il Parlamento?

Perchè il deputato lanciato alle porte di Montecitorio viene abbandonato a sè, e molte volte per necessità deve anche votare favorevolmente al ministero.

Egli fu col ministero quando votò il ritiro delle truppe africane.

Dà ragione di quanto egli fece al Parlamento.

Presentata la legge sugli infortuni del lavoro, egli fu il primo a proporre e sostenere gli emendamenti che vennero accettati; e intervenne pure efficacemente con la sua parola per far sospendere la discussione di altre leggi.

Il Parlamento non può fare da sè, se non viene reintegrato dal voto del paese.

Campo fertile ed utile per ora è la riforma della legge Comunale e Provinciale.

Ma la riforma chiesta non dev'essere autoritaria, ma democratica. Parla del discentramento amministrativo cui dimostrasi favorevole.

Se la voce del popolo non si leva non avviene nulla; se il popolo tace, invece della restituzione dei prigionieri avremo nuova guerra in Africa.

Conclude dicendo che non fu feconda pel pubblico bene l'opera parlamentare in questo ultimo tempo. Dal 1° anno la parte liberale affaticò per abbattere un ministero, e finchè quel punto non era vinto era impossibile rivolgersi ad altro.

Fa appello alla patriottica S. Daniele per il mantenimento dei sani principii di libertà e saluta applauditissimo.

—

La sala era piena zeppa di elettori; l'oratore fu ascoltato molto attentamente.

L'on. Luzzatto fu presentato dall'assessore Corradini, perchè il sindaco non si trovava nella sala!

P. G.

## Il banchetto

Da un altro egregio corrispondente riceviamo, pure in data 6, quanto segue:

Dopo il discorso ebbe luogo un banchetto di oltre 70 coperti alla trattoria alla stazione, servito dal proprietario sig. Menini come meglio — in verità — non si poteva desiderare.

Non mancarono i brindisi: applauditissimo quello dell'avv. E. Franceschinis che rivolgendosi agli elettori conchiuse con questo elogio dell'onor. Luzzatto: *Avete un carattere! tenetelo caro!*

Rispose il Luzzatto con una splendida improvvisazione in cui vibrava tutta la candida schiettezza dell'animo suo e che mi duole davvero di non avere testualmente raccolta per potervela spedire.

## Un'adunanza democratica

Il medesimo corrispondente ci scrive pure:

Per comprendere in che modo l'on. Luzzatto si mostri scrupolosamente fedele alle idee ch'egli incessantemente propugna sull'ufficio e sui doveri del deputato di fronte agli elettori, notate questo: Egli intervenne la sera prima a un'adunanza di compagni di parte democratica per rendere partitamente ragione del suo operato alla Camera, rispondendo a tutte le interrogazioni che gli vennero fatte, indugiandosi a spiegare perchè non sempre egli abbia potuto seguire l'on. Cavallotti nel suo atteggiamento favorevole al Ministero anche quando ciò significava — per l'estrema sinistra — votare contro se stessa.

## DALLA VALLE DI SARONE

### La pioggia — La centenaria di Coltura — Una fiaba.

Ci scrivono in data 5:

Piove, piove e piove! Ecco la sola novità che potrei raccontare; è ormai tanto vecchia, generale, noiosa e dannosa, che val meglio non parlarne. Non c'è speranza di fare belle gite, fortunati se in qualche breve ed illusoria apparizione di sole, possiamo salire sui colli intorno ad ammirare il paesaggio, colla minaccia delle montagne sempre buie e rannuvolate.

Nondimeno bisogna passare il tempo, studiando qualche distrazione; in questi giorni godemmo d'un vero divertimento colla visita della centenaria di Coltura. L'*amia Andriana* fece il suo ingresso nel «Giornale» due anni fa: la rivediamo tale quale. Due anni possono sembrare molto lunghi: quanti avvenimenti, quanti dolori, speranze e delusioni travagliamo il cuore in due anni! Se travolgono care esistenze, se mutano dolci consuetudini, possono sembrare un secolo! Oh si invecchia molto in due anni!..... Ebbene: la centenaria non ha mutato; è precisamente la stessa di due anni fa; il 14 ottobre compirà cento e tre anni; ha ancora molti capelli brizzolati, denti che le servono per mangiare, la faccia incartapecorita dall'occhio vivo; forse un po' più sorda, ma null'altro.

Non avendo trovato un asinello, si fece condurre sur una carretta a mano dalla moglie di suo nipote; così percorsero tranquillamente circa quattro miglia, imitando, senza saperlo, gli sposi francesi dalla carriola. L'*amia Andriana*, che mi vide una volta due anni fa ed una volta l'anno scorso, mi riconobbe tosto e mi chiese dei bambini. Colla memoria prodigiosa, mi ripetè la visita di Napoleone a Polcenigo e molti altri particolari della sua gioventù. Disse che da piccola il suo babbo le raccontava delle fiabe per farla stare buona; i bambini la pregarono vivamente di ripetere qualcuna di quelle fiabe. Ella si scusava, dicendo d'avere la mente indebolita, poi si raccolse e cominciò a narrare. Parlò a lungo con voce chiara; dolente di non averla scritta sul momento colle sue espressioni vivaci e singolari, ripeto come posso ricordare l'ultima di quelle fiabe:

«Ghe gera una volta do fardei zo-
» veni che noi vea voia de lavorar (e qui le opportune osservazioni) e i andea alla
» limosina; ma i ciapea pochi soldi. El
» più zovene el dis: Se fossimo do pore
» orbi, tutti i ne daria de pi! El pi
» vecio, che l'era tristo, de notte l'à
» ciapà un ferro e l'à orbà so fardel (altra osservazione morale). Dopo i an-
» dea pel mondo e el pi vecio al se te-
» gnia tutto par lui e a so fardel el
» ghe dea appena da magnar; staltro
» al tasea lu, poaret! Quando ch'el pi
» vecio l'era fat sioret, un giorno l'à
» menà so fardel t'un bosco, l'à dit che
» l'andea a cior al pan e l'à lassà lì.
» De notte le bestie le scomenza a ru-
» zar e el pore orbo el dis: L'è finida
» per mi, quà mi cogne morir! El s'à
» rampegà come che l'à possù su par
» un alboro e l'à sentì el conseio delle
» bestie. L'è venuda la *tilega* (tigre),
» el lion e la bissa bianca. La tilega la
» dis: L'è malada la fia del re; per
» farla varir, bisogna far correr un ca-
» val bianco fin che l'è sudà, po bat-
» targhe su un linziol e involger la fia
» del re. El lion el dis: Per far veder
» i orbi, bisogna fregarghe i oci colla
» rosada de sto bosco per tre mattine.
» La bissa bianca la dis: In questo
» paese no ghe se acqua; chi se bon
» de alzar la piera che l'è in tel mezzo
» della piazza co una de ste bocchette,
» el troarà l'acqua».

Per non andare tanto in lungo, dirò che il cieco fece quanto aveva inteso dalle bestie: riebbe la vista, risanò la figlia del re che divenne sua sposa, fece scaturire l'acqua nel paese ove tutti morivano di sete e ne ricevette una larga ricompensa. Dopo alcuni anni che viveva ricco e felice, un giorno vide venire a lui suo fratello che non lo riconobbe e gli chiese l'elemosina; aveva sprecato tutto il guadagno illecito e per i suoi vizi s'era ridotto di nuovo in miseria. Il cieco fortunato, perdonando generosamente, lo consigliò d'andare nel bosco ad ascoltare il consiglio delle tre bestie, sperando che gliene venisse qualche vantaggio: vi corse il cattivo fratello; ma la *tilega, el lion* e *la bissa* se lo mangiarono.

La centenaria chiuse la fiaba con un piccolo sermone provando che «a far ben, una volta o l'altra, se vien ricompensadi; a far el mal, no se ciapa che mal.»

I bambini, attenti e incantati a udirla, non avrebbero voluto finisse mai di raccontare; il linguaggio pittoresco della centenaria che modulava e coloriva la voce nei punti salienti, divertiva me pure al punto che avrei voluto dire come i bambini: Ancora, ancora... Ci ricordammo in tempo che cento e tre anni contano qualche cosa ed il timore di stancarla troppo, ci fece essere discreti. La vecchierella continuò a intrattenersi coi bambini, guardando con ammirazione i loro giocattoli, i libri illustrati; talvolta concentrando ogni facoltà nello sguardo, pareva assorta; spesso scherzando e ridendo in modo che metteva allegria. Raccomandò loro di non aver paura degli spiriti, nè dei morti, «che poareti noi à bisogno che de requie e noi torna più»; di non credere ai sogni, mostrò disprezzo pel gioco del lotto, orrore pel tabacco e finalmente, ricominciando a piovviggìnare e facendosi tardi, ci salutò, ci ringraziò con effusione e s'avviò abbastanza spedita, coll'aiuto del bastoncello, portando in mano un mazzo di fiori che aveva desiderato. I bambini l'accompagnarono un tratto; poi risalì nella sua carrozza di prima classe ed il treno singolare si mise in viaggio.

Ecco uno spettacolo che può compensare una gita in montagna, giacchè questi monti e questi colli stanno sempre lì ad invitarci colla loro poesia ammaliatrice e vi accorreremo appena il sole farà il suo dovere; ma una centenaria arzilla e divertente non la si trova tutti i giorni: è una rarità che si vede oggi e non si è certi di rivedere domani.

Auguriamole di stare attaccata alla vita come i cespugli stanno avviticchiati alle sue montagne e lasciamola col saluto ch'ella gradisce: A rivederse staltro anno!

ELENA FABRIS BELLAVITIS

## Articolo comunicato (*)

## DA TOLMEZZO

### Al sig. Athos di Enemonzo

Ci scrivono in data 5 corr.:

O ignoto *D'Artagnan* da Villa Santina, qual che tu sia nel secolo, io plaudo vivamente al tuo giusto, onesto reclamo per il medico che ancora vi manca. E sicuramente credevo che al tuo grido, eco propizia avrebbe risposto da Enemonzo.

Ma, oh! quale tronfio sproloquio, quale etico garrito rantoloso, quale isterica gracchiata di donna in sui quaranta, quale enorme accozzaglia anarchica di vocaboli, ciascuno per sè rispondente e nessuno pel tutto, ti volle invece scagliare addosso quell'altezzoso buffo d'un *Athos!*

Ne sarai certo restato malconcio, non è vero, mio povero *D'Artagnan*? Peggio per te: non dovevi avventurarti a lasciar l'uscio tuo, quando il leoneggiante botolo sormava vigile, e il medico in condotta non c'era. — Or chi ti sconcerà l'ossa? Poichè, non è per l'appunto tutto quell'articolo un solenne monumento di cotal voce che si vorrebbe sopprimere?

O morbosa fregola dello scrivere! Che non puoi tu fare, poscia che a tal segno allucini questi presuntuosi vermiciattoli, che non si curano nemmeno di essere intesi, pure di vedersi appiastricciata su per i giornali la loro mucosa allumacatura?

O *Athos* da Enemonzo, ben dovevi tu sottoporre il tuo articolo alla lima della maestra, prima di rimetterlo al giornale. Io non lo intesi nemmeno.

X.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che quella responsabilità voluta dalla legge.

## DA PORDENONE

### Teatro

Ci scrivono in data 6:

Il successo della *Lucia* al nostro Sociale fu superiore ad ogni aspettativa. Al comparire sulla scena del nostro bravo Cesari, il pubblico lo salutò con caldi e prolungati battimani che vennero ripetuti nei vari pezzi da lui cantati.

La sig. Tetrazzini fu una *Lucia* inarrivabile. Venne ripetutamente chiamata al proscenio.

Cantarono assai bene il tenore Zerni e il basso Fabro.

L'orchestra fu inappuntabile sotto la direzione dell'egregio nostro maestro Galeazzi.

A. C.

## DALLA CARNIA

### Caduta da cavallo — Funerali

Scrivono in data 6:

Un rivenditore di cavalli, ieri, cavalcando un puledro, cadde insieme a questo lungo la strada che da Paluzza conduce ad Arta, senza farsi male alcuno. La bestia, però, nella caduta, sulle gambe anteriori, s'ebbe due ferite alle ginnocchia, per le quali non le basteranno due mesi di stallo.

Furon fatti, l'altr'ieri, a Cedarchis i funerali delle due vittime dell'acqua — zia e nipote — testè annegatisi nelle vicinanze di Lovea. Essi riescirono imponenti pel gran numero di persone accorse da ogni parte a rendere l'ultimo vale a quelle due disgraziate che, per un'imprudenza qualsiasi, miseramente perirono nelle torbidose e vorticose acque del Chiarsò.

### Un «pertinente» a Latisana arrestato a Trieste

All'ufficio statistico anagrafico del Municipio di Trieste si presentava sabato un giovinotto, che, qualificandosi per Luigi del fu Giacomo Vespa, di 27 anni, da Trieste, chiedeva un passaporto o un permesso di viaggio marittimo. Il documento gli fu rilasciato, ma occorrendo il visto dell'autorità politica, il giovanotto si recò anche alla polizia, ove però la cosa non andò tanto liscia. L'ufficiale di polizia lo riconobbe per Luigi di Ferdinando Parussatti, da Gorizia, pertinente a Latisana, individuo revertente allo sfratto e perciò anzichè un passaporto di viaggio, gli rilasciò una guida... per accompagnarlo in prigione!

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Settembre 8. Ore 8 Termometro 16.—

Minima aperto notte 12.1 Barometro 752.5

Stato atmosferico: bello

Vento: NW. Pressione crescente

IERI: bello

Temperatura: Massima 24.8 Minima 13.8

Media 18.77 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5.38 | Leva ore | 6.41 |
| Passa al meridiano | 12.4.30 | Tramonta | 18.40 |
| Tramonta | 18.32 | Età giorni | 1 |

### Camera di commercio

#### Borse nazionali di pratica commerciale

Con decreto del 31 agosto passato il Ministero d'agricoltura, industria e commercio aperse, per il corrente anno, un concorso a tre assegni di tirocinio pratico di un anno nel commercio internazionale presso case commerciali del Regno, ed a tre borse di pratica commerciale all'estero, delle quali una pel Guatemala, l'altra per Singapore e la terza per una piazza da destinarsi.

Il decreto, con le norme pel concorso, è visibile presso questa Camera di commercio.

I concorrenti devono, fra l'altro, presentare il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguito in una delle tre scuole superiori di commercio del Regno.

L'ammontare dell'assegno e delle borse sarà determinato in seguito, previo parere della Commissione. Però ogni assegno non potrà superare le lire 1800 e ciascuna borsa le lire 3000 oro per le piazze d'Europa e le lire 5000 oro per quelle fuori d'Europa.

Le domande devono essere presentate al Ministero per mezzo della Camera di commercio.

### Società Alpina Friulana

A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

### Sigari col pelo!

Stamane un signore è venuto a mostrarci un sigaro *Virginia* fornito di una chioma da destar l'invidia ad un calvo!

Scherzi a parte, sono indecenze belle e buone; non dovrebbe essere permesso l'avvelenare impunemente il pubblico.

### Istruzione ed educazione

Ci scrivono:

Tutti gli onesti a cui sta a cuore il benessere della moderna società, si dolgono che si abbia cura soltanto dell'istruzione che tanta influenza ha sulla prosperità della famiglia e della patria. Dovunque si grida «*bisogna educare più che istruire*», ma pochi son coloro che seriamente si occupano di procurare ai loro figli una vera e sana educazione. A quei pochi poi che pensano veramente all'educazione della loro prole, difficile si presenta la scelta, sia dal lato materiale che morale, di un collegio che pienamente corrisponda ai loro giusti desideri.

In questi giorni io ebbi l'occasione di passare la ridente cittadella di Conegliano ed accompagnato da un buon amico del luogo potei visitare il *Collegio-Convitto Maschile* rettamente condotto dall'esimio professore Vincenzo Casella.

Non è già col descrivere la bella posizione, gli arieggiati locali, l'ottimo trattamento, ecc. ecc., che io voglio intrattenere i miei lettori, fra i quali vi sarà certo qualche buon padre, ma bensì col far conoscere l'egregio direttore di quel Collegio.

Uscito dal Convitto volli interrogare in proposito alcuni cittadini e li trovai tutti entusiasti per il professor Vincenzo Casella.

Quello, mi dissero, è il vero tipo del galantuomo e dell'educatore; egli ha un cuor d'oro, finamente educato e fornito di una compita istruzione. Egli non vive che per la sua famiglia e per i suoi allievi che considera parte della famiglia stessa. Da mattina a sera è in mezzo ai suoi convittori; parla loro con dolce affabilità, trasmettendo così goccia a goccia quella vera e sana educazione che per ben 27 anni va impartendo a tutti i giovanetti che vennero affidati alle sue cure.

Quel buon direttore poi, continuarono i miei interrogati, ha un difetto, ed è quello di esser troppo umile, e se egli gode della stima di tante famiglie e dell'affetto di tutti i suoi allievi, lo deve più alle doti di cui è fornito che alla *rèclame* tanto comune al giorno d'oggi.

Colpito da queste ottime informazioni ed avendomi altri cittadini ripetute le stesse belle qualità di questo modesto ma abilissimo educatore, che per esser padre di famiglia sa anche limitare le spese in proporzione alla modica retta, ho creduto bene, per vincere questa sua ritrosia per la *rèclame* e sopratutto per giovare a molti padri di famiglia, di render noto e di appoggiare presso i buoni, questo Collegio-Convitto che meritamente può annoverarsi tra i pochi che impartiscono una seria educazione accompagnata da un'ottima istruzione.

*Un padre di famiglia*

### Treni speciali festivi della tramvia a vapore Udine-San Daniele

Oltre i soliti, nelle domeniche e feste vengono attivati i seguenti treni:

Partenza da Udine (P. Gemona) ore 20; arrivo a S. Daniele ore 21.25.

Partenza da S. Daniele ore 20.25; arriva a Udine (P. Gemona) ore 21.50.

### Si ricercano

da una famiglia civile della città ragazzi a pensione frequentanti le scuole elementari, ginnasiali o tecniche. Si accertano sorveglianza ed assistenza assidue. Per informazioni rivolgersi presso la redazione del nostro giornale.

### La chiamata sotto le armi delle seconde categorie

I militari richiamati sotto le armi per 45 giorni dovranno presentarsi presso i seguenti reggimenti:

I distretti di Brescia, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Torino, Mantova, Pesaro, Macerata, Chieti, Foggia invieranno i militari richiamati al 12° regg. fanteria a Roma.

I distretti di Perugia, Verona, Vicenza, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Monza, li invieranno al 20° fanteria a Perugia.

I distretti di Ascoli, Voghera, Cremona, Lodi Lecco, Bergamo, Varese, Milano, *Udine*, Como, li invieranno a Roma al 69° fanteria.

I Distretti di Savona, Genova, Ivrea, Mondovì, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Vercelli li invieranno a Torino al 70° fanteria.

I Distretti di Firenze, Pistoia, Arezzo, Livorno, Lucca, Massa, Cuneo, Pinerolo, Alessandria, Casale, li invieranno a Firenze al 68° fanteria.

L'istruzione avrà principio il 15 settembre per tutti indistintamente.

Il congedamento dei militari che rimangono sotto le armi per soli 20 giorni, avrà luogo il 4 ottobre, per quello degli altri militari il Ministero si riserva di dare a suo tempo ulteriori disposizioni.

### I nostri ginnasti alle gare di Treviso

Nella gara del *lawn-tennis*, ch'ebbe luogo ieri:

1. coppia: De Siebert Alfonso e Tam Augusto — vince Tam con 6 contro 2.

2. coppia: Santi Ernesto e Spada Aldo — non presentatosi Spada, dichiarasi senz'altro vincitore Santi.

Segue la gara fra Tam e Santi — vinta da Tam con 6 contro 0.

3. coppia: Lang Vittorio e Dal Dan Antonio — vince Lang con 8 contro 6.

4. coppia: Braida Carlo e Fogolin Claudio — vince Braida (l'ex ciclista campione) con 6 contro 1

Nella gara fra i due vincitori della terza e quarta coppia, Lang, che aveva 4 contro 5, si ritira alla nona partita e la vittoria resta a Braida.

La decisiva, quindi, ha luogo fra Tam e Braida, e viene vinta da Tam.

Nella *corsa veloce* Tam giunge terzo.

—

Oggi la squadra di Udine prende parte, con quella di Ferrara e quella dell'istituto Tarazza, alla gara-campionato di *foot-ball* (calcio).

—

Fra i molti doni pervenuti al Comitato, vi sono pur quelli dell'on. Morpurgo e del co. cav. di Trento.

### Oro a lire 2,75 il chilogramma

La *Rassegna minerarla* annunzia che s'è trovata una nuova lega metallica sostituibile all'oro. Essa sarebbe formata di 96 parti di rame e 6 di antimonio. L'antimonio viene aggiunto al rame fuso. Quando la miscella dei due metalli è perfetta, si aggiunge alla massa fusa un po' di magnesio e di carbonato di calce, per aumentarne la densità. Si ha così una lega che gode di tutte le proprietà fisiche dell'oro: colore e lucentezza costante, duttilità, elasticità ecc. Non costa che lire 2, 75 il chilogramma.

### Posta economica

M. M. Fanna. — A domani la tua corrispondenza, essendo giunta troppo tardi per essere inserita nel numero d'oggi. *l.*

### L'arresto del « buon » marito

Nella cronaca d'ieri abbiamo accennato ad una povera donna — certa Giuseppina Battistella-Chiarandini — che dovette ricorrere all'Ospedale civile per farsi medicare da varie lesioni, prodotte da colpi di bastone.

Le bastonate, che le procurarono la frattura dell'ulma del braccio destro ed altre contusioni al sinistro, le furono *somministrate* dal marito Vincenzo Chiarandini in via Aquileia, n. 126. La donna, che vive divisa dal marito, fa la setaiuola ed abita in via Bertaldia N. 12.

La Battistella-Chiarandini ne avrà per una ventina di giorni, se non sopravvengono complicazioni.

Il *buon* marito, verso le 13 di ieri, venne tratto in arresto.

### Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà stasera alle ore 19 1|2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Valzer « Tra noi » — Waldteufel
3. Atto III. « Ernani » — Verdi
4. Preludio, coro e preghiera e finale I. « Le Villi » — Puccini
5. Rapsodia « Ungherese » — Listz
6. Polka « Danza degli scudi » — Fahrbach

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

*Udienza del giorno 7 settembre*

#### Un idillio pagato caro!

Trusnich Teresa fu Antonio da Covacevizza di Drenchia e Talotti Leopoldo di Giuseppe da Orgnano (Pasian Schiavonesco) erano imputati, come suona il capo di imputazione:

del delitto previsto dall'articolo 338 del Codice Penale — perchè, nella sera del 10 luglio p. p. in Cividale ed in pubblico, vennero ad atti sconci;

la Trusgnich inoltre: del delitto previsto dall'articolo 403 numero 4 Codice Penale — perchè nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui al capo precedente, con destrezza, si impadronì, per trarne profitto, del portafoglio contenente lire 47 circa che il Talotti teneva sulla persona — con l'aggravante della recidiva specifica a carico della Trusgnich e generica a carico del Talotti.

Il Tribunale dichiara Trusgnich Teresa assolta dal delitto di furto come sopra ascrittole, per non provata reità.

Dichiara colpevoli la detta Trusgnich e Talotti Leopoldo del delitto di cui al capo primo di imputazione, e li condanna alla pena della reclusione per mesi tre e giorni 10 per ciascuno ed al pagamento delle spese processuali.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in IV pagina

## La colonizzazione italiana nell'Argentina

Togliamo dall'*Italia Agricola* di Bologna le notizie seguenti, che riguardano la colonizzazione dell'Argentina, la quale ha un interesse specialissimo per il nostro paese.

I coloni (italiani per la maggior parte) arrivano, generalmente, nell'epoca del raccolto del grano: lavorano, come giornalieri, durante tre o quattro mesi, fruendo degli alti salari che corrispondono, solamente in quel periodo di tempo, da 150 a 200 *pesos* (carta) al mese, all'incirca: non fanno spese, essendo alloggiati e nutriti, e, col piccolo capitale che accumulano acquistano *a termine*, o prendono in affitto, una cosidetta *concessione* di terreni, oppure a mezzadria.

I commercianti del luogo fanno loro credito di quanto possono abbisognare fino all'epoca del nuovo raccolto e della vendita del relativo prodotto.

Da principio s'installano in una capanna, formata di terra con tetto di zinco, in cui trovano sufficiente riparo stante la mitezza del clima. Lavorano il terreno per quanto possono, seminano grano, granoturco o lino, e aspettano il momento del raccolto.

Non si curano di fare piantagioni di alberi, nè di ortaggi, nè di circondarsi di altre comodità, vivendo come in un accampamento. Se il raccolto dà buon risultato, essi si trovano in grado di pagare quanto devono ed una parte del terreno: migliorano le loro abitazioni, acquistano macchine agricole e fanno venire dall'Italia le loro famiglie.

Vi furono coloni che, in capo a tre o quattro anni, divennero proprietari del terreno, rivolgendo le loro economie successive all'acquisto di nuove aree.

Allorchè l'annata agricola è cattiva, ed i coloni non possono far fronte ai loro impegni, i fornitori attendono tranquilli, sicuri d'essere tosto o tardi soddisfatti, poichè è ammesso che una buona annata ne compensa tre cattive.

Questo sistema, non a torto chiamato di *conquista del suolo*, durerà ancora per qualche tempo, cioè, fino a che vi saranno terre vergini, non troppo lontane, da occupare, per far luogo, in seguito, alla coltivazione intensiva ed alla suddivisione delle proprietà in lotti meno estesi.

Nel 1893 il numero dei coloni proprietari era di 15,029, nel 1894 crebbe a 17,895.

Si calcola che vi siano ora 18,000 proprietari, aventi ciascuno una media di 235 ettari. E' questa la provincia dell'Argentina, dov'è, finora, maggiormente divisa la proprietà. Il seguente prospetto lo prova:

| | Famiglie dei prop. | Estens. in km. q. |
|---|---|---|
| Prov. di Santa Fè | il 38 0\|0 | 131,582 |
| » di Cordova | il 25 » | 174,768 |
| » di Entrerios | il 17 » | 75,457 |
| » di Buenos Ayres | il 14 » | 311,196 |

Da una memoria del *Departamento de Immigracion* si possono desumere alcuni esempi pratici di colonizzazione. E così, per esempio, *Colonia Ituzaingo-Concessione* di 25 ettari, *pesos* 1,125 (il *pesos* di lire 1,50), pari a lire 1687.50: il 20 per cento da pagarsi all'atto di acquisto, ed il restante a 1, 2, 3 o 4 anni, coll'interesse dell'8 per cento annuale.

Colonia Lambi Campbell, prezzo 60 a 80 *pesos* l'ettaro, pagabili un quarto al momento dell'acquisto, ed il resto a 1, 2, 3 anni coll'interesse del 10 per cento annuale.

## LIBRI E GIORNALI

### La Rivista di Sociologia

è un'ottima pubblicazione periodica, edita in Roma, di scienze sociali, politiche e morali, di biologia, psicologia, antropologia, pedagogia, igiene e storia della coltura, — è una dotta, seria ed utile Rivista che molto onora i valenti suoi Direttori, i professori Fiamingo, Tangorra, Sergi e Virgilii.

L'ultimo fascicolo contiene: V. Tangorra, I fattori primi dei fenomeni sociali — Riccardo dalla Volta, Della giustizia tributaria — F. Virgilii, Luigi Cossa — F. Perrone, Il concetto sociale della garanzia dei terzi — Bibliografie; notizie; rivista delle riviste; e cronaca del movimento sociale.



## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 36. — **Grani.** Il tempo di pioggia, con qualche intervallo di bel tempo, ha determinato la limitata concorrenza dei cereali sulla piazza. Le domande furono assai attive, per cui tutta la roba portata ebbe smercio con sostenutezza nei prezzi.

Rialzarono: il frumento cent. 16, il granoturco cent. 46, la segala cent. 23.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 13.50 a 15.75, granoturco da lire 11 a 11.75, segala da lire 10.35 a 10.50.

Giovedì. Frumento lire da 14.25 a 15.60, granoturco da lire 11.25 a 12.50, segala da lire 10.50 a 10.75.

Sabbato. Frumento da lire 14.90 a 15.75, granoturco da lire 11.15 a 12.15, segala da lire 10.25 a 10.80.

Granoturco nuovo a lire 9.75.

Cinquantino a lire 10.25.

Bastardone a lire 12.

**Foraggi e combustibili.** Martedì nulla, mercati mediocri giovedì e sabbato. Prezzi quasi fermi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

3. 65 pecore, 70 castrati, 50 agnelli.

Andarono venduti circa 20 pecore da macello da lire 0.80 a 0.86 chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.80, 1.90, 2

| | | |
|---|---|---|
| Carne di bue | a peso vivo al quint. | lire 70 |
| » di vacca | » | » 56 |
| » di vitello a peso morto | » | » 95 |

CARNE DI MANZO.

| | | |
|---|---|---|
| I. qualità | al chil. | lire 1.70 |
| » | » | » 1.60 |
| » | » | » 1.50 |
| » | » | » 1.40 |
| » | » | » 1.30 |
| » | » | » 1.20 |
| » | » | » 1.10 |
| II. qualità | » | » 1.50 |
| » | » | » 1.40 |
| » | » | » 1.30 |
| » | » | » 1.20 |
| » | » | » 1.19 |
| » | » | » 1.— |
| » | » | » -.90 |

## Telegrammi

### Tre importanti progetti di legge

Roma, 17. L'on. ministro Costa presenterà a novembre i tre seguenti progetti di legge:

I. Sulla *Libertà condizionale*, rendendo più preciso il concetto al quale si ispirarono i precedenti progetti di legge a tale riguardo.

II. Sul *Domicilio coatto*, che attualmente, funziona in modo indegno. Esso rappresenta.... una specie di *Università* ove la delinquenza raffina la propria acutezza in un corso superiore di studi e di raffronti, con cattedra affidata ai più esperti.

III. Sul *Porto d'armi*. Non potranno più esser venduti coltelli di lunga misura che a persone munite di licenza speciale. I venditori devono avere una particolare autorizzazione alla vendita. Saranno obbligati a tenere un registro con nome e cognome delle persone alle quali vendono il coltello di lunga misura.

Le multe saranno severissime. La recidiva porterà la reclusione fino a due anni.

### La rivolta delle Filippine

Madrid, 7. Un dispaccio del generale Blanco da Manilla, 6 settembre, annunzia che si è scoperta una vasta cospirazione. Si fecero nuovi arresti.

L'insurrezione, però, è limitata alla provincia di Cavite. Numerosi insorti si sottomisero.

Un dispaccio da Hong Kong all'*Imparcial* reca: Un migliaio degli insorti, comandati dal meticcio Santollano, penetrò a Sanisidro, capitale del Mievaccya, e fece prigioniere le autorità, rispettandone la vita.

### Armamenti navali

Roma 7. Si commenta il fatto che, senza gran rumore, il ministro della marina ha fatto gradatamente mobilizzare la flotta, e ciò non tanto in previsione di avvenimenti prossimi quanto per constatare quali deficienze presenterebbe la marina in caso di una guerra europea e quali misure dovrebbero prendersi per rimediarvi alle medesime.

Infatti, le deficienze riscontrate non sono di poco momento ed è appunto per questo che l'on. Brin ha deciso, come sapete, di domandare un aumento pel bilancio della marina.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 settembre 1896

| | 7 sett. | 8 sett. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 94 1: | 94.30 |
| » fine mese sett. | 94 35 | 94.f0 |
| detta 4 1/2 » | 102 95 | 102.95 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0 | 93 - | 92 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 301.— | 301.— |
| » Italiane 3 0/0 | 285.— | 284 75 |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 492.— | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 499 — | 499 — |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 410.— | 410 — |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 455.— | 455 — |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 508.— | 507 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 702 — | 701 — |
| » di Udine | 115.- | 115 — |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1300.— | 1300.— |
| » Veneta | 280.— | 280.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 640.— | 640.— |
| » » Mediterranee | 504.50 | 505.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 10720 | 107.05 |
| Germania » | 13220 | 132.05 |
| Londra | 2699. | 26 96 |
| Austria - Banconote | 2.25.50 | 2 25.— |
| Corone in oro | 1.12.— | 1.12.— |
| Napoleoni | 21.38 | 21.37 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 88.70 | 88.70 |
| | —.— | —.— |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 8 settembre a **107.07.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| | Partenze | Arrivi | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 1.55 | 6.45 | D. | 5 | 7.45 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.10 | 10. |
| M.* | 6.10 | 9.49 | » | 10.55 | 15.24 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D. | 14.20 | 16.56 |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.31 | 21.40 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 2.35 |

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14. |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| DA CASARSA A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A CASARSA | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.47 | O. | 21.45 | 22.22 |

| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |

| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 2.55 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.10 |
| A. | 8.1 | 10.35 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.41 | M. | 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.05 | 9.32 | M. | 9.47 | 10.15 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20.10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |

| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 9.32 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.02 | 15.31 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17. | 19.33 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

### Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.47 | 6.45 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | P.G. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 18.— | 19.52 | 18.10 | 19.35 | P.G. |



Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti